



Indice

1. Tutor: ultime notizie!
2. La Valle d'Aosta non aspetta
3. E sull'inglese il Ministro consiglia...
4. Prima le paritarie
5. La settimana della solidarietà
6. Diamo un'altra possibilità al futuro

1. Tutor: ultime notizie!

Sono quelle che vengono dalla **riapertura del tavolo negoziale ARAN – Sindacati** ai sensi dell'art. 43 del CCNL avvenuta il 23 giugno scorso. Tavolo aperto e subito chiuso! Non è arrivato infatti l'atto di indirizzo del governo, sostituito da una lettera del Ministro che non ha però lo stesso valore formale.

Due le questioni da trattare:

1. la definizione di nuove professionalità e modalità organizzative per accogliere gli anticipi nella scuola per l'infanzia;
2. la definizione dei criteri per l'individuazione dei docenti preposti alla funzione tutoriale nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

Per il primo punto il Ministro individua tre possibili modalità, utilizzabili in modo flessibile e articolato, che chiamano in causa, in particolare, **il personale ATA e il profilo di collaboratore scolastico**: 1. costituire un nuovo profilo professionale; 2. ampliare le competenze/mansioni dei collaboratori scolastici; 3. arricchire le mansioni connesse ai profili esistenti "con corrispondente congruo riconoscimento economico".

Ma l'attenzione del mondo della scuola è puntata sul docente tutor. Nella lettera ne vengono ribadite le funzioni note da tempo, ribadendo che **"l'attività tutoriale non comporta l'istituzione di una nuova figura professionale, concretizzandosi invece in una funzione che rientra nel profilo professionale del docente, arricchendone le competenze e gli aspetti interrelazionali"**.

Un passaggio è importante e delicato laddove il Ministro ribadisce che le funzioni sono **"affidate in ogni classe ad un unico docente"** con ciò lasciando poco spazio interpretativo all'ipotesi di "tutor diffuso" verso cui la maggioranza delle scuole si è orientata nella programmazione organizzativa per il prossimo anno scolastico. E, sempre nella lettera di indirizzo, viene esplicitato che "continuano ad essere rimesse alla collegialità, all'apporto e alle considerazioni d'insieme di tutto il corpo insegnante le principali attività connesse alla didattica quali la valutazione degli alunni, la predisposizione della documentazione narrativa del processo formativo di ciascuno di essi (portfolio), le relazioni con le famiglie e gli interventi di orientamento. La funzione tutoriale, in definitiva, corresponsabilizza in diverso modo con pari dignità e sullo stesso piano tutti i docenti ma richiede che un docente in particolare ne garantisca l'attuazione in modo razionale e unitario". Come dire: **il docente tutor "sorveglia" che i colleghi facciano il loro dovere** e lo facciano bene! Per questo "lavoro" il tutor resterà in classe solo 18 ore nelle prime tre classi della scuola primaria, pensando a un'eventuale analoga riduzione di orario anche nelle classi quarta e quinta. Come pensa il Ministro di far fronte alla **riduzione di orario in classe** del docente tutor e al conseguente maggior fabbisogno di organico? Aumentando l'organico assegnato per il prossimo anno scolastico? Date le scelte politiche di questi ultimi anni operate nelle finanziarie, una soluzione di questo tipo pare proprio poco credibile. Più verosimile potrà essere

la riduzione delle presenze, la riduzione del tempo pieno, la diminuzione degli spazi di flessibilità organizzativa e didattica, la soppressione delle pluriclassi e dei piccoli plessi... assicurando così solo il tempo di lezione frontale.

Le risorse finanziarie, da versare "con vincolo d'uso" nel fondo di istituto delle scuole ammonta complessivamente a 91.867.700 euro da suddividersi in 22.898.700 euro per il 2004 e 68.969.000 euro per il 2005. Il Ministro non precisa da dove saranno prelevati i fondi: nuove risorse? frutto di risparmi tagliando classi, cattedre, posti di sostegno? dirottati da altri capitoli di spesa? Per il prossimo anno si possono stimare in circa 164.000 le classi "in cerca di tutor": ad ognuno di essi spetterebbe, secondo un nostro calcolo, "il congruo riconoscimento economico" di circa 139 euro lordi l'anno.

Se il Ministro si augura che la fase negoziale "dovrà concludersi in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico", la partita ARAN – Sindacati ha dato il calcio d'inizio sbagliato e forse la partita non potrà essere conclusa in tempo utile.

2. La Valle d'Aosta non aspetta

E' quello che ha fatto l'assessore della Valle d'Aosta Teresa Charles che, senza aspettare gli esiti della contrattazione sindacale sul docente tutor e gli altri aspetti dell'organizzazione scolastica, ha preso carta e penna per scrivere ai Dirigenti scolastici della regione.

"In questa fase transitoria non si ritiene opportuno apportare modifiche al quadro organizzativo generale, agli orari di funzionamento e al tempo scolastico delle istituzioni dei tre gradi di scuola della Regione...In questo quadro assume particolare rilevanza la sopraccitata legge costituzionale n. 3 che attribuisce all'autonomia scolastica un riconoscimento di rango primario... E' in questo contesto di centralità dell'autonomia scolastica che vanno ideati e realizzati i cardini del processo di riforma... Saranno quindi le scuole nell'ambito del loro Piano dell'offerta formativa a determinare le modalità con le quali assicurare le più importanti novità".

Ma la lettera entra anche nel merito del docente tutor e, in mancanza di uno specifico istituto contrattuale che lo contempli e di una specifica formazione, ribadisce la competenza decisionale degli organi collegiali.

Una presa di posizione per ribadire che, di fatto, non ci sono ancora le condizioni per cambiare, come d'altra parte dovrebbe essere anche nel resto d'Italia.

3. E sull'inglese il Ministro consiglia...

Oggetto: insegnamento delle lingue straniere nella scuola secondaria di primo grado.

E' il contenuto della bozza di circolare indirizzata alle scuole medie che, nella sostanza, prende atto della reazione e delle critiche della scuola italiana all'annuncio del dimezzamento dello studio della lingua inglese e cerca, ancora una volta, di correre ai ripari. La bozza di circolare fa riferimento ai quadri orario contenuti nelle "Indicazioni nazionali" (allegato C) che fissano il monte ore complessivo di lezione da riservare all'insegnamento delle due lingue comunitarie: da 114 a 126 ore. Le stesse tabelle affidano ad una media di 54 ore annue l'insegnamento dell'inglese: 1 ora e 38 minuti settimanali a fronte delle 3 ore attuali! Il mondo della scuola ha reagito: appelli, manifestazioni, assemblee, coinvolgimento dell'opinione pubblica, del mondo della cultura... Una delle tre "i", sbandierata nella campagna elettorale berlusconiana, viene bruscamente ridotta: la "i" di inglese.

"Si ritiene ricorrano le condizioni e le motivazioni per poter articolare, per l'anno scolastico 2004/05... l'orario settimanale dei due insegnamenti (n.d.r. inglese + la seconda lingua comunitaria) in complessive quattro ore (132 annue complessive) da suddividere in ragione di due ore per la prima lingua e di due ore di lezione per la seconda lingua". Ma c'è di più. "Con lo specifico riferimento alla lingua inglese le predette due ore potranno essere incrementate da un'ulteriore ora rientrante nella quota oraria prevista per le attività facoltative opzionali. Tale ora aggiuntiva, da assumere nel Piano dell'Offerta Formativa, costituirà parte integrante di un unico percorso didattico... le istituzioni scolastiche... avranno cura di salvaguardare l'unità organica del gruppo classe anche nella formulazione degli orari delle lezioni...".

Una presa d'atto di quello che le scuole italiane, nella loro autonomia, già stavano facendo ma anche un altro risultato messo a segno, dopo Darwin, dal movimento che in quest'anno scolastico è stato in prima fila a difendere la qualità della scuola italiana.

4. Prima le paritarie

Nulla ancora si sa dei fondi per l'Esercizio Finanziario (E.F.) 2004 previsti per la scuola pubblica in virtù della L. 440/97 ma tutto si sa dei fondi per la scuola paritaria.

E' la C.M. 52 del 7 giugno scorso che destina **527.474.475 euro alle scuole non statali** a darne notizia. I fondi riguardano la scuola per l'infanzia, la scuola primaria, l'handicap, i progetti per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

Tenendo conto che nel passato E.F. i fondi destinati alle scuole paritarie sono stati di 375.051.139 euro (vedi dossier Scuola pubblica: liquidazione di fine stagione) si assiste ad un **incremento del 28,89%** rispetto allo scorso anno.

A quando la circolare per finanziare la scuola pubblica?

5. La settimana della solidarietà: un'esperienza da ripetere

Swaziland, Ecuador e Cuba: sono i tre paesi che beneficeranno del denaro raccolto dalle scuole che hanno aderito a "La settimana della solidarietà", una speciale **raccolta fondi** organizzata da Legambiente dal 29 Maggio al 5 Giugno, per esprimere nel concreto **solidarietà a Paesi del Sud del Mondo**. Insegnanti ed alunni hanno accolto l'invito di Legambiente, organizzando varie iniziative all'interno e all'esterno delle scuole (vendita di oggetti realizzati dagli studenti, spettacoli con entrata a pagamento, salvadanaio collettivo, ecc.). Il contributo delle scuole italiane consentirà di sostenere attività educative in cinque quartieri dell'Avana; di mettere a dimora orti biologici in Ecuador; di sostenere i bambini orfani di AIDS in Swaziland. Un'esperienza, questa, che si ripeterà il prossimo anno scolastico e alla quale siete tutti invitati a partecipare. Oltre alla raccolta fondi, Legambiente organizza dei veri e propri gemellaggi con le scuole di questi tre paesi. Per saperne di più: gemellaggi@mail.legambiente.com

6. Diamo un'altra possibilità al futuro

"L'istituto sperimentale **Rinascita A. Livi** non è solo una scuola media statale ad orientamento musicale, ma un laboratorio professionale, un esperimento riuscito e una risorsa per il sistema della formazione. E' infatti dal 1945 che, come tutti i centri di ricerca, sperimenta per il futuro, studiando nel concreto nuovi contesti di apprendimento che possano adattarsi ai bisogni di una società in continua evoluzione.

E' stato così per la scuola della ricostruzione e della "rinascita" nel primo dopoguerra, anticipando gli organi collegiali, l'integrazione dei disabili ed il tempo pieno; **è stato così per l'autonomia**, anticipata fin dagli anni '80; **è così oggi per la Scuola Comunità:** un contesto formativo laico in via di progettazione realizzato interamente con le famiglie per immaginare una scuola dove adulti e studenti del secondo millennio possano apprendere dall'esercizio concreto della cooperazione e della cittadinanza e che richiede una struttura non prevista dall'attuale ordinamento.

Il Regolamento dell'Autonomia, Legge dello Stato, ha riconosciuto la peculiarità di Rinascita prevedendo espressamente la possibilità di sperimentare, per ovvi motivi, **fuori dal normale ordinamento** e mantenere un ruolo obiettivamente diverso da quello delle altre scuole

Oggi il Ministero vuole che le prossime classi prime adottino il modello orario della Legge Moratti. Questo porrà termine a un progetto di scuola laboratorio che è studiato e imitato in Italia e all'estero per la sua originalità e per il suo successo.

L'organizzazione di una scuola normale e di un istituto di ricerca applicata, come è oggi Rinascita, sono infatti incompatibili tra loro sia per la gestione del personale sia per l'impianto dell'orario e per l'organico.

Presentando l'operazione come una equiparazione alle altre scuole, si vuole approfittare del malessere per i tagli al personale per vantarsi di aver eliminato uno spreco, quando invece si toglie un'ulteriore risorsa alle scuole e al sistema e si chiude la possibilità che vi possa essere una realtà pubblica che cerchi di immaginare il futuro al di là di qualsiasi riforma che naturalmente volge lo sguardo al presente.

Questo impedirà anche che l'esperienza che Rinascita ha acquisito e che utilizza da anni sul Tutor, il Portfolio, la didattica per laboratori e per progetti possa essere messa al servizio delle scuole.

Chiudere "Rinascita" sarebbe un errore e un danno per tutti!"

E' l'appello che ci è stato inviato dalla Scuola "Rinascita" e che volentieri pubblichiamo.

Per sottoscrivere l'appello, mandare una e.mail a: salvare.rinascita@fastwebnet.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per comunicare con noi e mandare i vostri commenti, osservazioni, suggerimenti, scrivete a: redazione.news@libero.it

Per annullare la vostra iscrizione a questo gruppo o per iscrivere un'altra persona:

legambiente.news@libero.it

Per consultare il sito di Legambiente: <http://www.legambiente.com>

Legambiente Scuola e Formazione e i numeri arretrati di Legambiente Scuola News:

<http://www.legambiente.com/canale6/scuola>

Legambiente Scuola e Formazione - Via Salaria 403 - 00199 Roma

Tel 06.86268350 - Fax 06.86268351